

# L'ALTA VALLE BREMBANA

ESCE LA II E LA IV DOMENICA D'OGNI MESE  
Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 3  
Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

## LA PENTECOSTE

Gesù, in diverse occasioni, aveva parlato ai suoi Apostoli della venuta dello Spirito Santo, luce e forza nella missione che aveva loro affidato. Aveva detto che non li avrebbe mai lasciati orfani.

Quaranta giorni dopo la sua Risurrezione, saliva al Cielo per prendere possesso del suo Regno: lasciava la terra, campo di battaglia e di conquista ai Suoi Apostoli, i quali, dopo l'Ascensione, stavano in orazione nel cenacolo con i discepoli, con le pie donne e Maria la Madre di Gesù. Ed ecco che venne all'improvviso dal cielo un suono, come di vento che arriva impetuoso, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Allo stesso tempo, apparvero ad essi come delle lingue di fuoco che, separandosi le une dalle altre, si posarono su ciascuno di loro. Tutti furono ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue secondo che lo Spirito Santo dava loro di esprimersi. E gli uomini di tutte le nazioni che si trovavano allora numerosi a Gerusalemme per la festa, li compresero, meravigliati, ognuno nella loro lingua.

E Pietro predicò ottenendo la conversione di circa tremila persona. Gli Apostoli contavano poi nella predicazione con grande forza e sapienza e ogni giorno aumentava il numero dei credenti che si mettevano sulla via della salvezza.

Quali meravigliosi effetti non produsse lo Spirito Santo sugli Apostoli!

Egli è spirito di Verità. Lo disse Gesù Cristo « Cum venerit spiritus veritatis, docebit vos omnem veritatem ».

Prima della Pentecoste gli Apostoli erano ignoranti, rozzi, increduli.

Dopo sono ripieni della scienza di Dio e delle anime: conoscitori profon-

di della Scrittura, predicatori insuperabili della verità.

Quanta sapienza nelle anime che si lasciano illuminare dallo Spirito Santo!

Lo Spirito Santo è Spirito santificatore.

Prima della Pentecoste gli Apostoli erano imperfetti, impazienti, presuntuosi.

Dopo li vediamo ripieni dell'amore di Cristo... bramosi solo della salvezza dei propri fratelli... fedeli imitatori del loro Maestro, modelli di ogni cristiana virtù.

Lo Spirito Santo è Spirito purificatore.

Gli Apostoli, timorosi, stavano chiusi nel Cenacolo, immobilizzati da paure umane; dopo la discesa dello Spirito Santo sentono nelle vene una vita nuova: pieni di coraggio e di forza rendono testimonianza a Cristo... suggellando la vita col proprio sangue.

La discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli, si rinnova invisibilmente, ma non meno realmente, nell'anima di ogni cristiano.

Ogni anno lo Spirito del Signore rinnova la sua attività santificatrice sui fedeli che l'hanno ricevuto nel sacramento della Cresima e ne sviluppano le grazie con l'uso degli altri sacramenti. Non discende più fra il rombar del tuono, né in forma di lingue di fuoco, come alla prima Pentecoste: pure è lo stesso Paraclito che su tutti i ben disposti discende con l'abbondanza dei suoi doni, onde svegliare in tutti uno spirito nuovo e accendere nelle anime una nuova e santa vita.

Rendiamoci degni e facciamo tesoro dei doni dello Spirito di Dio e, anche per noi, sarà meravigliosamente efficace la festa della Pentecoste

quindi terminata la udienza, le LL. AA. RR., i Ministri e gli illustri personaggi si sono recati a far visita a S. E. il Card. Segretario di Stato.

### Alte parole del Papa agli sposi

Il Santo Padre ha ricevuto la scorsa settimana 400 coppie di sposi con moltissimi altri gruppi di fedeli di varie Nazioni, fra i quali era anche una bella schiera di Ufficiali italiani in congedo che avevano partecipato alle manifestazioni romane per l'annuale dell'Impero.

L'Augusto Pontefice porgendo anzitutto il suo cordiale benvenuto agli sposi, tanto più affettuosamente diceva di salutarli in questo mese di maggio consacrato al culto della Vergine Santissima. E' appunto sotto la protezione della Madre celeste che essi intendono porre le loro nuove famiglie con carattere profondamente cristiano: solida base di vero benessere e di vera felicità.

Maria infatti ha conosciuto della famiglia le pene e le fatiche, i disagi, le strettezze della povertà, lo schiarimento delle separazioni e nel contempo la gioia della convivenza domestica allietata dall'amore più puro e santo di uno sposo castissimo e dal sorriso e dalle tenerezze di un figlio che era pure il figlio di Dio. La Madre di Dio perciò soccorrerà sempre misericordiosamente le nuove famiglie e sarà il loro conforto.

Beati quegli sposi che iniziano così la loro nuova vita, sotto lo sguardo benigno della Santissima Vergine, basandola sull'incrollabile fondamento di una ardente pietà, da trasmettere poi, quale preziosa eredità, ai figlioli.

Il Santo Padre impartiva poi agli sposi la benedizione apostolica estendendola pure a tutti gli altri fedeli convenuti alla grande udienza, fra i quali: il magnifico gruppo di valorosi militari.

## IL PIANO DI LAVORO DELL'AZIONE CATT. IT.

Importante comunicato della Commissione Cardinalizia riunitasi negli scorsi giorni a Roma.

In questi giorni si è riunita a Roma la Commissione Cardinalizia a cui è affidata la direzione dell'Azione Cattolica in Italia, composta dagli Em.mi Cardinali Luigi Lavitrano, Arcivescovo di Palermo, Pietro Boetto, Arcivescovo di Genova, Adeodato Giovanni Piazza, Patriarca di Venezia, e il Segretario ed assistente ecclesiastico generale S. E. Mons. Evasio Colli, Vescovo di Parma.

Al termine delle adunanze è stato redatto il seguente comunicato:

« La Commissione Cardinalizia per la Azione Cattolica nella sua prima riunione: ha rinnovato all'Augusto Pontefice la espressione della più devota gratitudine per la fiducia nell'averla chiamata all'alta direzione dell'Azione Cattolica, che forma l'oggetto delle sue vive sollecitudini pastorali. A nome dell'intero Episcopato Italiano ha espresso la sicurezza che il Clero continuerà a considerare l'Azione Cattolica in precipuis Sacri Pastoris officis (Enc. Ubi Arcano), e che ogni sacerdote dividerà come la fiducia così il lavoro e le responsabilità del proprio Vescovo in un'opera tanto proficua per l'esercizio efficace dell'apostolato gerarchico della Chiesa; ha rivolto una parola di riconoscenza, di elogio e di incoraggiamento agli aseriti tutti di Azione Cattolica, dirigenti e soci che sanno, insieme al doveri propri della loro condizione, mettersi a disposizione dell'Autorità Ecclesiastica per la diffusione e l'attuazione dei principi cattolici nella vita; ha espresso la certezza che le autorità politiche e civili, in base anche all'art. 43 del Concordato e agli accordi del 3 settembre 1931 e per la fiducia che l'Episcopato Italiano sa di avere meritato in tutte le contingenze, anche le più difficili per la Patria, vorranno sempre riconoscere come l'Azione Cat-

tolica miri a superiori fini spirituali, religiosi e morali a vantaggio della Chiesa e della Patria e vorranno vedere negli aseriti dell'Azione Cattolica null'altro che dei buoni cittadini i quali, attingono dalla franca e disciplinata professione della loro fede religiosa e nella piena ubbidienza all'Episcopato maggiore forza anche per la coscienza e fedele loro disciplina civile;

ha approvato un piano di lavoro che sarà svolto a disposizione e servizio dei Vescovi e delle Diocesi per il periodo prossimo estivo ed autunnale; pertanto tutti continueranno a presta-

re la loro opera nelle mansioni attualmente loro affidate;

si riserva di deliberare, in conformità al compito avuto, quelle eventuali modifiche nella struttura e negli statuti della Azione Cattolica Italiana che saranno ritenute utili ad assicurare i frutti più copiosi che il laicato cattolico, collaborando sotto la guida dei Vescovi al loro apostolato, viene apportando; tali modifiche, che non toccheranno quella che è la sostanza dell'Azione Cattolica, saranno, come sempre, accolte con esemplare docilità da tutti gli aseriti.

## Il viaggio del Duce in Piemonte

Veramente trionfali sono riuscite le giornate del Duce tra la gente piemontese.

A Cuneo, a conclusione del suo viaggio trionfale, ha pronunciato il seguente discorso:

Per la seconda volta ho l'onore di trovarmi tra di voi, o fierissima gente della provincia grande, che tale resterà (la folla prorompe in entusiastiche acclamazioni). Qui si chiude il mio viaggio nel Piemonte. Da Torino, sempre regale e solenne nella sua antipatrice geometria urbanistica, agli altri capoluoghi di provincia, alle città minori, ai villaggi, ai cascinai più sperduti nelle campagne, io ho avuto sensazioni nettissime che dinanzi a voi voglio riferire non solo per voi, ma per tutti gli italiani (acclamazioni altissime).

Il Piemonte è forte: forte della sua tradizione militare plurisecolare e gloriosa; forte per la sua mai smentita disciplina civica (applausi vibranti), forte per il suo temperamento e per il suo carattere, forte soprattutto perché ha la coscienza di essere stato l'artefice della unità e dell'indipendenza della Patria. (La moltitudine prorompe in formidabili acclamazioni). Il Piemonte è fascista al cento per cento (il popolo risponde con un solo grido: Sì, Sì!). E questo sia detto una volta per sempre onde far tramontare certe ridicole illusioni. (Il popolo rinnova al Duce manifestazioni vibranti di entusiasmo).

Il Piemonte non ha che una figlia: quella per l'Italia. Il Piemonte lavora. Io l'ho visto in questi giorni al lavoro. Dalle campagne, dove l'agricoltura ha uno sviluppo meccanico prodigioso, ai grandi stabilimenti industriali, alle miniere — quella di Cogne che io ho visitato stamane da mille tonnellate di ottimo minerale al giorno — il Piemonte lavora con decisione, con ritmo preciso e ispirandosi ai dettami dell'autarchia (acclamazioni).

Dalle cartiere ai tessili, alla meccanica, alla siderurgia, il Piemonte è già quasi completamente autarchico (applausi altissimi) e dà un esempio a tutta l'Italia. Qui si crede all'autarchia come presupposto dell'indipendenza nostra, come un secolo fa si credeva nell'indipendenza e nell'unità politica della Nazione.

Il Piemonte è in linea con la politica dell'Asse (il popolo acclama lungamente al Duce e a Hitler) e nessuna città più di Cuneo, che ha resistito gloriosamente a tutti assedi, lo può sentire (acclamazioni altissime). La folla grida: « Passeremo, passeremo, passeremo! »

Domenica a Torino io ho annunciato che fra l'Italia e la Germania si sarebbe concluso un patto di alleanza: questo patto sarà firmato lunedì prossimo. (La moltitudine grida il suo entusiasmo). Si formerà così un blocco di 150 milioni di uomini contro il quale non ci sarà nulla da fare. (Il popolo rinnova interminabili applausi). Questo blocco, formidabile per uomini e per armi, vuole la pace, ma è pronto ad imporla. (Tutto il popolo grida: Sì, Sì!) qualora le grandi democrazie, (fischii prolungati), conservatrici e reazionarie, tentassero di fermare la nostra irresistibile marcia. (La folla grida: « Passeremo, Passeremo! »).

Ho parlato chiaro a Torino; ma questa di Cuneo può essere ritenuta una postilla. Ora mi chiuderò nel silenzio. In caso di necessità parlerò al popolo. (L'entusiasmo della folla raggiunge il più alto grado. Si acclama entusiasticamente al Duce). Stamane su una pare-

te della miniera di Cogne ho letto questa dicitura: « 45 milioni di italiani, 10 milioni di soldati e una volontà sola ». (Il popolo urla ancora con una voce sola: « Sì, sì, è vero »). Il vostro grido mi dice che è veramente così.

Quando il Duce termina di parlare, dall'immensa piazza sale un unico irrefrenabile grido di entusiasmo. La moltitudine rinnova al Duce una ardentissima manifestazione che lo costringe a presentarsi più e più volte al podio.

## Spunti Missionari

Negli ambienti di Scianga viene sottolineata con grande evidenza la notizia, diramata dall'Agenzia Domei in cui è riportato il racconto fatto da un ufficiale giapponese. Il racconto è stato un inno alla intraprendenza, al coraggio ed allo spirito di sacrificio di un valoroso Missionario italiano, rimasto — come gli altri Missionari cattolici italiani — al posto del suo apostolato, incurante dei bombardamenti e delle rovine, anche quando da un pezzo ormai tutti i funzionari cinesi e i cittadini più abbienti del luogo avevano abbandonato la zona.

Instantabile, Padre Zanol, francescano trentino, continuava a soccorrere l'infinita miseria dei cinesi più poveri, i quali più tragicamente subiscono le conseguenze della guerra. L'ufficiale giapponese ha raccontato che, da parecchi giorni, le forze giapponesi operanti si erano meravigliate di ricevere segnalazioni fatte con la bandiera giapponese dal villaggio di Hwanfeng, sulla riva meridionale dello Yangtze, che non risultava occupato. Il comando, ritenendo che potesse trattarsi di un tranello, decise una spedizione e un reparto fu inviato nel villaggio, preceduto da numerosi gruppi esplorativi e da un ampio velo di misure di sicurezza. Nessun soldato nemico era in vista, nessuno cercò di opporsi alla marcia ed i nipponici poterono giungere indisturbati fino al centro del villaggio, nella cui chiesa sventolavano la bandiera italiana e quella giapponese.

Sulla soglia della Chiesa, Padre Zanol crevette gli ufficiali giapponesi. Il Missionario, rimasto solo nel villaggio devastato dalle truppe cinesi prima della loro fuga, aveva provveduto al ricovero ed al sostentamento di tremila poveri contadini, rifugiatisi nella sua Missione, che dipende dal Vicariato di Trichow sotto la protezione della bandiera italiana. Grazie alla ingente quantità di viveri ammassata in previsione di momenti difficili, il Missionario aveva potuto far fronte alle necessità dei rifugiati, ma ormai le scorte erano quasi esaurite ed i contadini andavano incontrati ad un periodo di fame.

L'ufficiale nipponico, profondamente commosso per la fermezza della fede del Missionario e per l'opera di carità da lui svolta con tanto cuore, promise l'invio di viveri e ne mandò alcune barche piene a pochi giorni di distanza, come dono offerto dalla guarnigione nipponica.

## Notizie Vaticane

### La presa di possesso di Pio XII di S. Giovanni in Laterano

Nella solennità dell'Ascensione, ha avuto luogo il solenne ingresso e la presa di possesso del Sommo Pontefice Pio XII alla sua Cattedrale e Patriarcale Arcibasilica Lateranense.

Il sacro rito si è svolto secondo le antichissime tradizioni romane, il Santo Padre recatosi in forma privata al Palazzo Apostolico ove si trovavano a riceverlo i Cardinali e la Corte Pontificia, e poi sceso nell'Arcibasilica facendo l'ingresso dalla porta principale del Tempio dove l'Arciprete gli ha portato il Crocifisso a baciarlo.

Solo dopo il Santo Padre, assunti i sacri paramenti, si è mosso verso l'interno della Basilica, stando in apposito trono per ricevere l'obbedienza dei Canonici e del Clero lateranense. Giunto all'abside ha preso posto nella Cattedra a Lui propria, dopo aver venerato le sacre teste dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, esposte sull'altare papale.

Assosi il Santo Padre sulla Cattedra, ha ricevuto l'obbedienza del Sacro Collegio, e ripristinando un antichissimo uso, a ciascuno dei Cardinali presentatisi dinanzi per prestare la propria devozione, ha rimesso il « presbiterio », cioè una moneta d'oro o una medaglia d'oro. Di poi, dopo l'esecuzione delle Laudi e delle Acclamazioni, il Santo Padre ascese all'Altare papale ha ricevuto egli stesso il « presbiterio » od offerta presentatagli dal Tesoriere generale della Reverenda Camera Apostolica, offerta che il Santo Padre ha deponsa sull'Altare destinandola a decoro dell'Arcibasilica.

Infine il Papa, dopo il canto di Terza, ha iniziato il solenne Pontificale, svoltosi con tutto lo splendore dei riti papali, avendo quale diacono e suddiacono un sacerdote di rito latino e uno di rito greco. Infine, dopo il Divino Sacrificio, il Santo Padre salito alla loggia esterna dell'Arcibasilica ha di là impartita all'ingente moltitudine, che si

era riunita nell'immensa piazza di San Giovanni in Laterano, la benedizione apostolica con annessa Indulgenza Plenaria.

### Il S. Padre riceve S. E. Bottai Ministro dell'Educazione Naz.

Il S. Padre ha ricevuto in particolare udienza S. E. Bottai, Ministro della Educazione Nazionale.

Il Ministro è stato incontrato da un Cameriere di Cappia e Spada, e nell'appartamento pontificio è stato ricevuto da Mons. Arborio Mella, Maestro di camera di Sua Santità.

Il Pontefice ha trattenuto il Ministro in lungo cordiale colloquio nella sua biblioteca privata.

Il Ministro Bottai è quindi sceso a far visita al Cardinale Segretario di Stato.

### Il Reggente di Jugoslavia dal Papa

La visita che S. A. R. il Principe Paolo, Reggente di Jugoslavia, con la consorte Principessa Olga, ha reso al Sommo Pontefice Pio XII, è stata salutata da tutti i cattolici, ma specialmente da quelli della Jugoslavia, come un avvenimento che, tornando di propria soddisfazione, non può non essere argomento di sempre più efficace armonia fra il popolo di quello Stato.

Sua Santità ha ricevuto nella sala del Tronetto i regali visitatori che gli hanno presentato i loro rispettivi omaggi. L'udienza è durata circa mezz'ora. Al termine di essa l'Augusto Pontefice ha fatto dono a S. A. R. la Principessa Olga di una artistica e preziosa miniatura finemente lavorata, raffigurante la Santissima Vergine col Bambino. A S. A. R. il Principe Paolo in precedenza Sua Santità aveva fatto pervenire le insegne dell'Ordine dello Speron d'Oro.

Compiuta la visita, S. A. R. il Principe Paolo ha presentato a S. Santità i Ministri ed i personaggi del seguito, e

## NOTIZIARIO QUINDICINALE

## Bergamo e Provincia

## S. E. Mons. Bernareggi al Congresso Eucaristico di Arsia.

La diocesi di Pola, l'11 del prossimo giugno, celebrerà solennemente la chiusura del Congresso Eucaristico diocesano, per il quale si sta ora lavorando accuratamente da tutti i dirigenti cattolici di là.

Per volontà di quell'Eccellentissimo Ordinario, si è scelto a sede della grande manifestazione religiosa Eucaristica, il nuovo centro minerario di Arsia dove lavorano migliaia di operai venuti da ogni parte d'Italia e tra i quali molti bergamaschi.

Gli organizzatori del Congresso Eucaristico di Arsia, appunto per la presenza in quel centro carbonifero di numerosi minatori ed operai bergamaschi, hanno fatto viva istanza presso Mons. nostro Vescovo, perchè trovasse modo di accettare l'invito di partecipare ed anche di predicare il triduo di chiusura della manifestazione Eucaristica di quella diocesi.

S. E. Mons. Bernareggi ha accolto volentieri l'invito dei cattolici di Pola anche perchè gli dava l'occasione di vedere e di rivolgere una buona parola a tante centinaia di bergamaschi che lavorano in quelle miniere.

## S. E. Mons. Vescovo inaugura una mostra Lanital della Giov. Femm. Cattolica.

La Gioventù Femminile di Azione Cattolica, per portare il suo contributo alla battaglia autarchica, si è fatta iniziatrice di una mostra di indumenti confezionati in lanital e ad essa hanno contribuito tutte le giovani della Diocesi.

S. Ecc. Mons. Vescovo ha inaugurato l'interessante mostra, predisposta nel salone superiore del Palazzo delle Associazioni cattoliche, ammirando il magnifico quadro nel quale sono disposti i lavori. La Sezione signorile dell'A. C. ha fatto omaggio al Vescovo di tutti i lavori a favore dei poveri.

## Famiglie ritornate dalla Francia

Dal frotto di connazionali che abbandonano la terra di Francia per ritornare in patria, anche la nostra città e provincia va riacquistando unità familiari, che parevano perdute.

Sabato sono giunte alla stazione di Bergamo, da Agen, due famiglie, di cui una di Cusio, composta, oltre ai genitori, di sette figlioli.

Dando il benvenuto ai nostri concittadini, rileviamo come essi sono stati accolti con ogni premura dai componenti la Commissione istituita in proposito dalle Gerarchie Fasciste.

## Italia

## Patto di amicizia e di alleanza italo-tedesco

A Berlino è stato firmato in questi giorni il patto d'amicizia ed alleanza italo-tedesco dai ministri Ciano e Von Ribbentrop.

Ecco il testo del patto:

«Patto di amicizia e di alleanza tra l'Italia e la Germania» S. M. il Re d'Italia e di Albania, Imperatore d'Etiopia, e il Cancelliere del Reich tedesco, ritengono giunto il momento di confermare con un Patto solenne gli stretti legami di amicizia e di solidarietà che esistono tra l'Italia fascista e la Germania nazional-socialista.

Considerato che, con le frontiere comuni, fissate per sempre, è stata creata tra l'Italia e la Germania la base sicura per un reciproco aiuto ed appoggio, i due Governi riconfermano la politica, che è stata già da loro precedentemente concordata nelle sue fondamenta e nei suoi obiettivi e che si è dimostrata altamente proficua tanto per lo sviluppo degli interessi dei due Paesi quanto per la sicurezza della pace in Europa.

Il popolo italiano ed il popolo tedesco, strettamente legati tra loro dalla profonda affinità delle loro concezioni di vita e dalla completa solidarietà dei loro interessi, sono decisi a procedere anche in avvenire l'uno a fianco dell'altro e con le loro forze unite per la sicurezza del loro spazio vitale e per il mantenimento della pace.

Su questa via indicata dalla storia, l'Italia e la Germania intendono, in mezzo ad un mondo inquieto ed in dissoluzione, adempiere al loro compito di assicurare le basi della civiltà europea.

Allo scopo di fissare, a mezzo di un Patto, questi principi, hanno nominato loro plenipotenziari: S. M. il Re d'Italia e di Albania, Imperatore di Etiopia;

Il Ministro degli Affari Esteri Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo;

Il Cancelliere del Reich tedesco;

Il Ministro degli Affari Esteri signor Joachim von Ribbentrop.

I quali, dopo essersi scambiati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto i seguenti articoli:

Art. 1. - Le parti contraenti si manterranno permanentemente in contatto allo scopo di intendersi su tutte le questioni relative ai loro interessi comuni e alla situazione generale europea.

Art. 2. - Qualora gli interessi comuni delle parti contraenti dovessero essere messi in pericolo da avvenimenti internazionali di qualsiasi natura, esse entreranno senza indugio in consultazione sulle misure da adottare per la tutela di questi loro interessi. Qualora la sicurezza ed altri interessi vitali di una delle parti contraenti dovessero essere minacciati dall'estero, l'altra parte contraente darà alla parte minacciata il suo pieno appoggio politico e diplomatico allo scopo di eliminare questa minaccia.

Art. 3. - Se, malgrado i desideri e le speranze delle parti contraenti, dovesse accadere che una di esse venisse ad essere impegnata in complicazioni belliche con un'altra o con altre Potenze, l'altra parte contraente si porrà immediatamente come alleata al suo fianco e la sosterrà con tutte le sue forze militari, per terra, nel mare e nell'aria.

Art. 4. - Allo scopo di assicurare, per il caso previsto, la rapida applicazione degli obblighi di alleanza assunti con l'art. 3, i Governi delle due parti contraenti approfondiranno maggiormente la loro collaborazione nel campo militare e nel campo della economia di guerra. Analogamente i due Governi si terranno costantemente in contatto per l'adozione delle altre misure necessarie all'applicazione pratica delle disposizioni del presente Patto. I due Governi costituiranno, agli scopi indicati nei summenzionati paragrafi 1 e 2, Commissioni permanenti, che saranno poste sotto la direzione dei due Ministri degli Affari Esteri.

Art. 5. - Le parti contraenti si obbligano fin da adesso, nel caso di una guerra condotta insieme, a non concludere armistizio e pace se non di pieno accordo tra loro.

Art. 6. - Le due parti contraenti, consapevoli dell'importanza delle loro relazioni comuni con le Potenze loro amiche, sono decise a mantenere e a sviluppare di comune accordo, anche in avvenire, queste relazioni, in armonia con gli interessi concordanti che le legano a queste Potenze.

Art. 7. - Questo patto entra in vigore immediatamente al momento della firma. Le due parti contraenti sono d'accordo nello stabilire a dieci anni il primo periodo della sua validità. Esse prenderanno accordi in tempo opportuno, prima della scadenza di questo termine, circa il prolungamento della validità del Patto.

In fede di che, i plenipotenziari hanno firmato il presente Patto e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto in doppio originale, in lingua italiana e in lingua tedesca, i due testi facendo egualmente fede. Berlino, il 22 maggio 1939 anno XVII dell'Era Fascista.

## Il rimpatrio di tutti i Legionari italiani entro il corr. mese.

Il rimpatrio al completo dei legionari italiani tuttora in Spagna avverrà entro il corrente mese. A Cadice avrà luogo l'ammassamento e l'imbarco dei legionari italiani che sbarcheranno a Napoli.

## Per la bonifica morale delle spiagge.

Il periodico «Le Forze Italiane» — organo nazionale per la difesa dei costumi — si è fatto promotore di una urgente crociata per la tutela del pudore, durante la stagione balneare, sia alle spiagge marittime e lacuali, quanto alle piscine. All'uopo è ricorso ad autorevoli personalità rappresentative quali i Vescovi, podestà, giornalisti di tutta Italia.

Sono giunte inoltre adesioni al messaggio che verrà presentato al Governo nel prossimo mese. Si contano già 33 Pastori Diocesani.

Seguono parecchi giornali e Podestà, fra cui quello di Udine, on. Pier Arrigo Barnaga, Medaglia d'oro.

Il messaggio, firmato da ciascun aderente, invoca l'intervento governativo per far rispettare d'imperio le sagge leggi vigenti onde evitare deplorabili immoralità che si ripercuotono sinistramente sulla famiglia e sulla provvida campagna demografica. La Chiesa poi, custode gelosa della purezza, ama diffonderla in tutte le anime.

## E s t e r o

## SPAGNA

## Franco offre la sua spada al Dio delle Vittorie.

Nella chiesa di Santa Barbara a Madrid, una delle poche che ebbe meno a soffrire del vandalismo dei rossi, è stata celebrata con un rito che rievoca le vecchie tradizioni religiose della Spagna, una solenne funzione di ringraziamento per la Vittoria riportata dai nazionali. Nella chiesa, riccamente addobbata, alla presenza dei Ministri dei comandi delle grandi unità militari, dei rappresentanti del Corpo diplomatico, dei Vescovi e degli Arcivescovi e di una folla di fedeli il «Caudillo» ha offerto la propria spada al Dio della Vittoria. Il Cardinale Goma

y Tomas, Primate di Spagna, ha raccolto la spada del Generalissimo ed ha invocato su di lui e sul popolo spagnolo la protezione di Dio impartendogli poi la benedizione.

La popolazione madrileniana ammassata nelle adiacenze della chiesa e sul percorso seguito dal Generalissimo alla fine del rito gli ha tributato una entusiastica manifestazione acclamando a Franco e al Duce.

## La festa della Vittoria a Madrid.

Nella riconquistata capitale, Franco ha passato in rivista le truppe vittoriose tra uno sventolio di vessilli rosso e oro lungo le vie magnificamente addobbate con arazzi preziosi, salvati alla furia distruttrice dei rossi.

Alla testa delle truppe hanno sfilato i valorosi volontari italiani che, salutati entusiasticamente dalla popolazione, al passaggio dinanzi al Caudillo hanno lanciato il loro «A noi!», suscitando prolungate vibranti manifestazioni all'indirizzo dell'Italia fascista e del suo Duce. Migliaia e migliaia di persone assistevano allo spettacolo grandioso.

## Affinchè gli emigranti sappiano

## Contratti vistati Carte d'identità

Quel che stiamo per dire non è tempestivo nel senso che sia di attualità. Ma siccome fra i tanti lettori qualcuno può trovarsi nel caso che esportemo, vale la pena di esporlo.

Tempo fa è stata elevata contravvenzione contro uno straniero perchè lavorava avendo un contratto regolare di due mesi, vistato dal Ministero del lavoro, ma non aveva la carta d'identità.

Chi aveva torto in questo caso: lo straniero o l'autorità che aveva elevato contravvenzione?

Avviene di rado, ma in questo caso aveva torto l'autorità.

Infatti è noto che tutti gli stranieri possessori di un passaporto valido, hanno diritto di stare in Francia due mesi senza bisogno di carta d'identità. E' pure noto che il documento che dà diritto al lavoro non è la carta d'identità, ma il contratto vistato.

Ora se uno straniero può avere un contratto di lavoro vistato per due mesi, egli può lavorare e non è obbligato ad avere la carta d'identità, perchè appunto nessuno è obbligato ad averla se sta in Francia meno di due mesi.

Questa tesi che è poi quella che è stata adottata dal Ministero dell'Interno francese, è interessante per gli stranieri che vengono in Francia per lavori stagionali, che durano al massimo due mesi.

Possono lavorare con un contratto vistato, ma non sono obbligati a domandare la carta d'identità né ad avere quindi neppure il récépissé.

## Imposte e tasse

Numerosi abbonati ricevono (e da parte loro con ben comprensibile meraviglia) sia dei foglietti bianchi — seguiti poi dai gialli con avviso di prossima «sommazione» — sia inviti a lasciarsi diffalcare un tanto per cento sui loro salari e, non lieti per tale avvenimento, domandano informazioni.

In Francia fino a qualche tempo fa, il fisco era veramente di una eccezionale larghezza e per quanto il contribuente sia sempre pronto a lamentarsi, non vi era proprio motivo di lamento. Pochissimi stranieri lavoratori infatti pagavano imposte.

Da due o tre anni in qua la situazione è mutata ed ora avendo il paese bisogno di denaro per far fronte ai crescenti bisogni, il fisco ha aperto anche qui i suoi occhi di lince e cerca...

I nostri lettori ricordino dunque che ogni individuo residente in Francia, a

meno che si tratti di un indigente che si trovi nell'impossibilità di lavorare, deve pagare una piccola tassa, una specie di tassa fuocatico o tassa famiglia, che si chiama tassa mobiliare.

Alcuni osservano che non hanno mobile, ma questa osservazione non è fondata, perchè la tassa mobiliare è una tassa che tocca tutti coloro che vivono in Francia; se non hanno mobile di loro proprietà, lo avranno in prestito.

Dunque quando arriva quel foglietto nel quale vi si dice che dovete pagare quella contribuzione mobiliare, pagatela senza troppo farvi pregare, perchè è il contributo che ogni cittadino deve dare per i bisogni del paese. A tale contributo sono tenuti affittuari, mezzadri, salariati, ecc., sia che vivano soli, sia che vivano in Francia colla famiglia.

Naturalmente se la tassa fosse troppo grave, bisognerà vedere se non è il caso di reclamare. Come punto di paragone, per sapere se la tassa è o no esagerata, basta informarsi che cosa paga un francese nelle stesse condizioni dello straniero: questi non deve pagare di più dell'altro.

## Retenue à la source

Questa è una tassa speciale creata con decreto del 20 luglio 1934, riveduta con decreto del 21 dicembre dello stesso anno e tocca specialmente gli operai stranieri.

Ci sono state diverse questioni proposte, specialmente perchè la parola «domicilio» viene usata con una certa confusione.

La tassa colpisce coloro che lavorano in Francia hanno però il loro domicilio all'estero e quindi essendo domiciliati all'estero, finirebbero a guadagnare qui, e non pagare mai alcuna tassa.

Allora è stata introdotta questa tassa per la quale all'operaio che lavora in Francia il datore di lavoro è obbligato a ritenere al momento della paga una percentuale che rappresenta appunto la imposta sul salario.

Noi abbiamo sempre pensato che lo straniero conserva il suo vero domicilio nel suo paese in Patria: più che un domicilio all'estero, egli ha una residenza. Tuttavia, siccome anche il paese estero ha bisogno di fissare un punto di riferimento circa lo straniero che abita nei suoi confini, si è venuti a confondere un po' l'idea di domicilio.

In Francia, per quanto concerne la tassa di cui sopra, si è presa questa norma:

a) Coloro che hanno la carta d'identità valevole per tre anni, che sono in

un dato paese da diversi anni, che hanno con loro la famiglia, sono considerati come domiciliati in Francia ed allora il datore di lavoro non deve trattenerne lui l'imposta sulla paga o salario, ma denunciare all'agente delle imposte l'ammontare del salario pagato allo straniero.

b) Coloro invece che sono in Francia ed hanno la carta d'identità e validità limitata, ovvero sono soli, non hanno la loro famiglia con loro, comb'ano facilmente posto, ecc., possono essere considerati come non domiciliati in Francia ed in tal caso, il datore di lavoro è obbligato a trattenere loro ogni settimana od ogni quindicina l'imposta sul salario che arriva ora al 10 per cento del salario stesso, diminuito del 20 per cento. Per esempio, un operaio guadagna ogni quindicina 400 franchi; si deduce il 20 per cento è cioè 80 franchi, 400 fr meno 80 restano 320 franchi. Su questi 320 franchi viene ritenuta la tassa del 10 per cento, quindi 32 franchi di tassa. E' dura certamente, ma è così.

Dopo aver letto quanto precede, tutti i lettori salariati possono vedere a quale categoria appartengono. Naturalmente essi hanno interesse a mostrare, almeno colla carta d'identità di tre anni, se hanno un lungo soggiorno in Francia, che possono essere considerati come domiciliati qui e vedere così di non pagare la «retenue à la source» ma pagare invece la tassa sul salario annuale.

(Dati «Corriere di Aten»).

## Fabbrica Mobili moderni e classici

Arredamenti per chiesa

Ditta F.lli ZONCA - Via Paleocapa 20 - Tel. 30-17

PREZZI MODICI - VISITATECI

## Dott. PIERO LEIDI

de Sanatori di Pratomazze e Davos

GABINETTO DI CONSULTAZIONI E DI CURA

## Malattie Polmonari RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17

Martedì e Sabato soltanto pomeriggio

BERGAMO

Telef. 42-44 Via Tasca, 3

## ISTITUTO E CLINICHE

## Prof. GAVAZZENI

BERGAMO

Via Mauro Gavazzeni, N. 21 (ex Via Conventino)

MALATTIE INTERNE

Stomaco - Fegato - Intestino

Cuore - Sangue - Nervose - Raggi X

LABORATORII

Consultazioni: 10.00-12.00 - 14.00-17

## Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi

BERGAMO

Via XX Settembre, 14

1 Studio 47-76 Feriali: 9-12-14-18

Abbaz. 14-24 Giovedì: 14-18

Festivo: 9-12

IN PISCINA  
AI MONTI  
AL MARE

Ambra Solare...

S.A.I.P.O. Torino

OLIO FILTRANTE - CREMA FILTRANTE

# CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

## Bollettino demografico della Città e della Provincia di Bergamo

Marzo			
	Capol.	Prov.	Totale
Nati	191	1264	1455
Morti	169	766	935
Aumento popol.	31	498	529

Aprile			
	Capol.	Prov.	Totale
Nati	206	1140	1346
Morti	127	588	715
Aumento popol.	79	552	631

## DIARIO SACRO

### MAGGIO

28 Domenica di Pentecoste. Ricorda la fondazione e il consolidamento della Chiesa fondata da Gesù.

29 Lunedì dopo Pentecoste. - S. Cirillo martire.

30 S. Felice Papa e S. Angela Merisi.

31 S. Petronilla e i santi martiri: Canzio, Canziano e Canzianilla. - Sacra Tempora.

### GIUGNO

1 Cessata il mese consacrato a Maria nostra madre, entriamo in quello consacrato al Cuore SS.imo del Suo Divin Figliuolo e nostro Redentore. - S. Pantilio martire.

2 S. Potino Vescovo. - Santi Pietro e Marcellino martiri. - 1.º Venerdì del mese. solite funzioni. - Sacra Tempora.

3 S. Clotilde, regina dei Franchi. - Sacra Tempora

4 Domenica. - La SS.ima Trinità - S. Luigi a Piazzatorre.

5 S. Bonifacio, apostolo della Germania.

6 S. Norberto Vescovo.

7 S. Claudio.

8 Corpus Domini. - Festa Eucaristica a Bordogna.

9 S. Lupo e i santi fratelli Primo e Feliciano martiri.

10 S. Margherita regina di Scozia

### AVERARA

**DOLOROSA SCOMPARSA.** — Dopo una vita laboriosa tutta consacrata all'amore della numerosa famiglia — dalla quale fu sempre intensamente riamata — munita dei conforti religiosi, sabato 13 alle ore 16, fra lo strazio inconsolabile dei suoi cari rendeva la sua bell'anima a Dio Goglio Albino, moglie di Piccamiglio Carlo Venanzio nella veneranda età di anni 84. Era nata il 23-11-1855; il 4-2-1878 a 23 anni passava a nozze e già aveva festeggiato il 11.º anno di matrimonio. Dapprima era stata colpita dall'infuenza, poi da una forte debolezza di cuore. Da parte dei famigliari nulla si è risparmiato per prolungare la vita, ma il male continuò nella sua opera dissolutrice ed attesa l'età avanzata la portò alla tomba. Lascia alla numerosa figliuolanza, ai nipoti ed a biati una preziosa eredità di fede religiosa, di pietà squisitamente cristiana, e di devota frequenza alla Chiesa. I funerali svoltisi il 16 corr. riuscirono solennissimi per l'intervento del clero mandamentale, di tutto le confraternite religiose al completo, di tutta la popolazione, per la presenza di un numero grande di parenti, e di persone venute anche dai paesi limitrofi. Come consorella dei SS. Sacramento che sempre ne onorò la divisa ed assisteva alle funzioni Eucaristiche, il giorno 26 ebbe luogo l'ufficio di settima con la presenza delle consorelle. Presentiamo al marito, ai figli, ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze. Alla cara defunta, il perenne ricordo e tributo cristiano della nostra preghiera.

**RINGRAZIAMENTI.** — La Famiglia, commossa di fronte a tanta dimostrazione di stima e di affetto porge vivi ringraziamenti a tutte le buone persone che presero parte al suo dolore e parteciparono alla mesta cerimonia.

**PELEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI SARONNO E DEL S. MONTE DI VARESE.** Favorito da una splendida giornata di sole primaverile, martedì 23 corr. partiva di qui un forte gruppo delle nostre giovani con un moderno autoveicolo della Ditta Donati, dirette al Santuario di Saronno e di Varese. Dopo una breve visita al Duomo di Monza dove ammiriamo la Cappella della regina Teodolinda, la Corona ferrea, cosiddetta perchè racchiude un chiodo della croce di Cristo, il Tesoro del Duomo ricco di preziosi oggetti, passiamo al Santuario della

Madonna dei miracoli a Saronno dove celebriamo la S. Messa e molte figliuole ricevono la S. Comunione. Alle 12 siamo a Varese, cittadina graziosa, pulita ed animatissima. Salendo a piedi verso il Santuario che giace sulla vetta di un colle a m. 880, lungo la salita sono disseminate le 15 Cappelle nelle quali sono ricordati 15 misteri del Rosario. Ciascuna di queste Cappelle di stile e forma diverse, è un gioiello d'arte e non si può non ammirare lo sfarzo e la profusione delle statue che rappresentano i misteri che in alcune raggiungono il numero di 14 e 16 in altre superano la ventina. La 15.ª è formata dal Santuario, in esso si venera il Simulacro della Vergine, che è seduta e tiene sulle ginocchia Bambino, in testa la corona d'oro. Recitate le nostre preghiere e baciata la Reliquia della Vergine passiamo ad un vicino albergo e facciamo la colazione al sacco con grande appetito. Dalla spaziosa terrazza godiamo il magnifico panorama di Varese, il Sacro Monte, il Monte delle Tre Croci, il Campo dei Fiori e le numerose ville di recente costruzione. Da Varese proseguiamo per Como, dove un battello ci aspetta e ci prendiamo una breve passeggiata sul magnifico lago. Alle 19 si riparte per Lecco; breve sosta in Piazza Manzoni, e poi si fila fra la selvetta e sana allegria per Averara. Chi si trovò mai stanco di una sì bella giornata?

**AMMALATI.** — E' stata ricoverata all'Ospedale di Bergamo d'urgenza per una infezione Ambrosioni Carlina di Battista. Regazzoni Carola è ritornata e sta benigno.

### CARONA

**DECESSI.** — La buona Teresa Bagnini in Rossi non è più. Il 3 corrente mese, dopo lunghe sofferenze, con tutti i conforti della fede, quasi inavvertitamente spirava nel bacio del Signore, lasciando dietro di sé in eredità ai figli ed ai parenti tutti un buon corredo di opere sante e di virtù cristiane. Lavorò 72 anni per guadagnarsi il Paradiso e per il bene della famiglia. Stimata e ben voluta da tutti.

Pace all'anima sua più che buona, e vive condoglianze alla famiglia e parenti.

— Il bonario e sempre cortese Migliorini Giovan Maria «de la Minichina», ricco di meriti e di virtù cristianissime, frutto ricchissimo della sua bonarietà e semplicità, dote preziosissima dei suoi 77 anni di vita laboriosissima e nascosta, sul far del mattino del giorno 14 corr. mese, dopo brevissima e leggera indisposizione, quasi non avvertita neppure dai famigliari, sorridente, colle mani giunte e cogli occhi rivolti al cielo, si addormentava nel sonno dei giusti. Il suo espresso desiderio era proprio quello di morire nel mese di Maria e la Madonna, per la devozione profonda e sincera di questo bravo ometto, lo accontentò nel suo desiderio. Pace alla cara e bella anima sua e condoglianze ai famigliari.

### CUSIO

**IL NOSTRO EX-PARROCO INFERMO.** — Da vari giorni è ricoverato alla Clinica del Dott. Castelli in Bergamo il nostro ex Parroco Don Angelo Gritti. Parroco della Botta. Egli è stato sottoposto ad un atto operatorio, ben riuscito. Le attuali sue condizioni di salute sono buone.

In Parrocchia si sono celebrate particolari funzioni e si è molto pregato per la sua guarigione.

Formuliamo per il nostro ex Parroco i migliori auguri di pronta e completa guarigione.

### OLMO AL BREMBO

**GIORNATA MARIANA.** — La Giornata Mariana stabilita nella Festa dell'Ascensione ebbe un esito veramente soddisfacente. La devozione alla Vergine SS.ma si manifestò in tutte le funzioni della giornata. Lodevole la frequenza ai SS. Sacramenti da parte degli adulti e dei fanciulli. La Messa solenne, celebrata al Santuario della Madonna dei Campelli, attirò al Santuario moltissimi fedeli, specialmente uomini.

Dopo le funzioni del pomeriggio in Parrocchia davanti all'altare di Maria si radunarono tutti i bambini e bambine, con tutti gli iscritti all'Azienda Cattolica per la loro solenne consacrazione alla Vergine Santa.

In detta giornata si sono ricordati i nostri lontani emigranti e soldati, e per essi molto si è pregato.

**CHUSA DEL MESE DI MAGGIO.** — La cara funzione di chusa del mese Mariano si svolgerà domenica 28 c. m. nella solennità della Pentecoste.

Mi auguro che in detta circostanza tutti i Parrocchiani procureranno di dare una pubblica manifestazione della loro devozione alla Madonna, accostandosi ai SS. Sacramenti e frequentando le sacre funzioni.

Che la Madonna benedica tutti, anche i poveri peccatori, gli ammalati ed i lontani.

**DECESSO.** — Anche in questa quindicina dobbiamo registrare un decesso per la scomparsa di Bottagisi Cecilia vedova Guerinoni, spirata nella serenità del giusto la sera del 15 c. m. all'età di 60 anni.

Ammalatasi in Francia — dove trovavasi da solo un anno col figlio Rocco — aveva sospirato di poter ritornare al suo paese, alla sua casa, perchè all'estero non voleva morire. Soddisfatta in questo suo ardente desiderio, due mesi or sono era giunta in paese. Passando davanti al Santuario dei Campelli aveva ringraziato con tutto il cuore la Madonna per la grazia che le aveva ottenuta di poter ritornare a casa sua, per disporci ad una santa morte.

Aumentando in lei il male, fu trasportata all'ospedale di Bergamo per essere sottoposta ad una visita superiore. Ma il referto medico fu poco lusinghiero... un tumore al polmone, per cui poco tempo di vita le rimaneva.

Trasportata in famiglia, rimase nel letto dei suoi dolori, alle volte spasmodici, un mese circa, quando la morte la colse per trasportare la sua anima, purificata dal dolore, cristianamente sopportato, in seno a Dio. Durante la sua malattia fu confortata più volte dai SS. Sacramenti, che ricevette sempre con particolare fervore.

Fu madre cristiana ed educò i suoi figli nella fede e al sentimento del dovere. I suoi funerali si svolsero solenni.

**CONDOGLIANZE** presentiamo ai figli, alla figlia, nonché ai fratelli e sorelle ed alla vecchia madre di 84 anni.

**RINGRAZIAMENTI.** — Le famiglie Guerinoni e Bottagisi ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore ed ai funerali della Scomparsa.

**CAMPANE E CAMPANILE.** — Una brutta notizia dobbiamo dare ai nostri emigranti: siamo senza campane. Le vecchie campane sono state abbassate dal campanile ed aspettano di giorno in giorno di essere trasportate alla fonderia di Seregno per la fusione delle nuove.

Durante la loro assenza le sostituisce una piccola campana, la quale, con i suoi deboli, argentini rintocchi, non riesce a risvegliare i dormienti.

Emigranti! Aiutateci colle vostre generose offerte per poter al più presto rimettere sul nostro campanile, sollevato e rimesso a nuovo, le nuove squillanti campane.

**BENEFICENZA.** — La Banca Piccolo Credito ha elargito in beneficenza lire 50 all'Asilo e L. 100 alla chiesa, più una generosa offerta per aiutare le opere parrocchiali in corso.

Gli enti beneficiati sentitamente ringraziano.

**AMMALATI.** — Abbiamo vari ammalati in Parrocchia e due ricoverati all'ospedale ed in luogo di cura.

Li raccomandiamo alle preghiere dei buoni.

**VARIE.** — Il soldato Goglio Abramo di Pietro (Frola), dall'Albania — dove si trova per l'adempimento del suo dovere — manda notizie di sua buona salute e saluta tutti i Parrocchiani di Olmo.

Che la Madonna lo assista e lo faccia ritornare presto in seno alla sua famiglia.

### ORNICA

Da Cesana Torinese riceviamo e pubblichiamo:

«In seguito a grave sciagura automobilistica, avvenuta nella notte dall'8 al 9 corrente, ha trovato la morte il conterraneo Ruffoni Giuseppe Santo, fu Giuseppe, d'anni 31, da Ornica, autista alle dipendenze della Ditta Roche Ernesto.

Tutti i compagni di lavoro e la ditta presso la quale era occupato da molti anni, sono stati profondamente addolorati per la sua tragica fine.

Con alto sentimento di cameratismo, tutti i compagni di lavoro hanno a turno vegliato la salma fino al momento dei funerali, fatti a cura della ditta stessa, che riuscirono una imponente dimostrazione di cordoglio verso lo Scomparsa, che era stimato dalla ditta, dai compagni e dalla popolazione tutta di Cesana.

E' stata per tutti una dolorosa sorpresa la decisione presa da parenti del-

la vedova, affranta in questo doloroso momento, di trasportare la salma a Brusola invece di lasciarla a Cesana, paese di adozione oramai dell'Estinto e dove ha lasciato larga messe di amicizie e di rimpianto».

### PIAZZOLO

**CARI EMIGRANTI.** Quando riceverete il presente numero del nostro giornale, il bel mese della nostra Madre Maria SS.ma volgerà al tramonto. Se in tutti gli anni questo mese fu passato con particolare pietà e devozione, in questo ha assunto un carattere tutto particolare, sia per la frequenza alle funzioni come ai SS. Sacramenti. Quello però che diede un carattere speciale fu la parte avuta dai nostri fanciulli di ambo i sessi che, a turno, ogni mattina si accostavano al banchetto Eucaristico e durante la giornata, ad ora determinata, si portavano davanti all'altare della Vergine per la recita del S. Rosario, secondo l'intenzione del Santo Padre e per voi tutti.

Anche i bambini dell'Asilo, guidati dalle R.de Suore, ebbero la loro parte. Speriamo che le preghiere di tante anime buone ed innocenti abbiano a dare alla società quel benessere tanto auspicato ed a voi quei conforti materiali e spirituali di cui avete tanto bisogno. Termina il mese della Madonna e si apre quello del Sacro Cuore di Gesù non meno caro e che ogni Piazzolese deve santificare onde prepararsi alla celebrazione della sua Festa.

### S. MARTINO DE' CALVI

**BAMBINI AL SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DELLA CULTURA.** — Con squisito sentimento religioso, ottemperando alla crociata «pro pace» indetta dal Sommo Pontefice ed incalzata dall'amatissimo nostro Vescovo, è stata organizzata qui una giornata propiziatoria. D'accordo con la autorità ec-

clesiastica locale fu scelta la giornata di sabato perchè giorno già sacro a Maria. E sabato scorso con sincera e profonda soddisfazione dei buon parrochiani si videro tanti bambini bene inquadrati, preceduti dalle insegnanti, nonostante l'inclemenza del tempo e l'ora mattutina, dovendosi giustamente evitare infrazioni all'orario scolastico, portarsi al Santuario della B. V. Addeborata della Cultura dove con viva pietà assisteremo al S. Sacrificio recitando il S. Rosario e cantando qualche motetto, ricevendo infine, dopo due parole di plauso e di circostanza rivolti dal celebrante, la S. Benedizione.

A sera, ancora ben inquadrati tutti gli stessi bambini del paese si recarono nell'Oratorio di S. Rocco, chiudendo così con una visita collettiva a Gesù in Sacramento la bella iniziativa.

Ai bambini ed a tutte le gentili signorine che li accompagnarono, oltre alla nostra lode, il nostro ringraziamento, sicuri che il bell'esempio troverà imitatori.

**ADUNATA DIRIGENTI A. C.** — Fu da noi la Propagandista signa Tintori, per l'Azienda Cattolica e trattene con sobria, intelligente e pratica conferenza il Gruppo intervenuto di S. Martino, Mujo, Valnegra Carona, e lasciò in tutte le migliori impressioni per le direttive date e le proposte fatte.

**EMIGRATI.** — Molti sono tornati dalla Francia, anche colla famiglia, non avendo voluto aderire alla pressione di quelle autorità che esigevano la naturalizzazione francese.

### TRABUCHELLO

**BENEFICENZA.** — Il Rev.º Parroco porge vivi ringraziamenti alla Banca Piccolo Credito Bergamasco per l'offerta di L. 50 a favore delle opere parrocchiali.

## Pensiero Religioso

### Il culto esterno

S. Ambrogio in una lettera scritta a sua sorella racconta un fatto mirabile. La città di Milano, a quei tempi, era dominata da un'imperatrice ariana, che non poteva soffrire i trionfi dei cattolici guidati dal loro vescovo. Un giorno dunque, in cui la chiesa dei cattolici era piena più che mai, questa donna inviperita mandò due compagni di soldati, parte eretici e parte infedeli, con ordine che s'inoltrassero strepitosamente sino all'altare, e mettessero in confusione ogni cosa, rovesciando, battendo e uccidendo tutti i cattolici assistenti al divin culto. Entran costoro nel sacro tempio con grida e con armi alla mano; rompon la piena del popolo con tumulto e spavento di tutti, e si portano sino al recinto dell'altare. Qui vi si fermarono come incantati; i grandi doppiieri dell'altare ardevano a loro davanti; gli incensieri elevavano nuvole di profumo delicato; i canonici e i chierici, in ampio giro, erano curvi verso il mistero che si compiva; in alto, sul gradino supremo dell'altare, con gli occhi lucenti d'un chiaro oltremondano, il vescovo Ambrogio celebrava il Sacrificio divino con lo sfarzo d'abiti gemmati.

A questo spettacolo non sanno resistere più; s'ingincocchiano. E quando tutto il popolo incominciò una melodia serena e lenta, grosse lagrime caddero dai loro occhi. Molti di quegli idolatri chiesero il battesimo, e moltissimi eretici si convertirono.

Quello, che tante prediche forse non avevano potuto fare in quegli animi, lo poté la bellezza del culto. Le funzioni della Chiesa, quando sono devote, parlano a tutti come un gran libro. Diderot, ch'era incredulo e rivoluzionario, ha scritto: «Io non ho mai veduto quella lunga fila di preti in abiti sacerdotali, quegli uomini robusti ed onesti, raccolti nelle loro divise, quelle fanciulle dalle candide vesti e dalle azzurre cinture che spargono canti e fiori

innanzi al Sacramento, senza che ne fossi commosso fino al fondo dell'anima e non mi venissero i lucciconi agli occhi».

Se grande è il fascino del culto esterno per gli idolatri, gli eretici, gli empici, maggiore ancora è per quelli che sono già buoni e che, per ciò, sono più disposti a comprenderlo. Davanti alle pubbliche cerimonie sentono la loro fede risvegliarsi, la loro mente e il loro cuore innalzarsi alle cose divine! Sentono veramente di essere fratelli in Gesù Cristo.

Non solo agli altri, ma anche a noi è utile il culto esterno. Maria di Stuart, regina di Scozia, nell'andare al supplizio si incontrò in un crocifisso dipinto sul muro. Subito innalzò a lui le mani e gli occhi e i sospiri e chiese di potersi formare alcuni istanti. Ma il duca di Kent, che veniva al fianco, la sospinse verso il patibolo dicendole: «Cristo bisogna averlo nel cuore». La regina, senza scomporsi, gli rispose: «E' vero. Ed è appunto per ravvivarne l'affetto nel cuore mio, che guardavo e sospiravo a quell'immagine».

Questa risposta è bella ed è vera. La nostra anima è avviluppata dai sensi; per questo domanda degli oggetti esterni e delle azioni sensibili e simboliche per risvegliare l'amore, per nutrire la speranza, per legare l'attenzione.

Del resto, a quelli che disprezzano le solennità pubbliche della religione e chiamano ipocriti quelli che vi partecipano, a quelli che vantano di essere uomini probi, sinceri, generosi senza portare il baldacchino o segnarsi con l'acqua santa, io rivolgerò coscienza-samente una domanda: «E' proprio vero che nel vostro interno glorificate Iddio, voi che disprezzate ogni cerimonia esterna? E' proprio vero che la vostra anima serve a Dio, voi che non lo volete servire col vostro corpo? Avete almeno il cuore penitente, voi che sfoggiate un esteriore mondano? Siamo sinceri: chi si scagliano contro il culto esterno, sono quelli che a Dio han negato già il culto interno».

Antica e Premiata Fonderia Pontifolia di Campane

**Cav. Carlo Ottolina & F.**  
già Fratelli Ottolina - SEREGNO

Eseguisce concerti di campane di ogni misura tono e peso. Rifonde campane da concertarsi con altre vecchie conservando il tono e peso primitivo.

Costruisce castelli, ceppi e ruote in ferro e ghisa

Preventivi gratuiti. Facilitazioni nei pagamenti



# Fatti senza commento

## Testimonianza non sospetta

Il giornale «*Wille und Macht*», organo ufficiale del movimento giovanile nazionalsocialista tedesco, ha dedicato un suo numero all'organizzazione della gioventù nei vari Paesi d'Europa.

Passando a trattare della gioventù francese esce in queste precise parole.

«Soltanto un gruppo, quello della Gioventù Cattolica ha oggi un vero riflesso nella vita della giovane Francia. La sua organizzazione è eminente e il suo mondo di idee completa la ricchezza dello Stato francese. A oltre trenta anni dalla separazione dello Stato dalla Chiesa, essa è già pronta a dimostrare che l'influenza del Cattolicesimo, specialmente in questi ultimi anni, ha rimesso radici profonde e salde in Francia... Possiamo assicurare che la Gioventù Cattolica è la meglio organizzata nella Francia d'oggi. L'influenza dell'Azione Cattolica nella vita della Francia avvenire deve ancora avere una parte molto importante».

Magnifico elogio da una cattedra non sospetta di parzialità. Nessuno Stato avrà a dolersi di questa scuola di integrale galantismo evangelico.

Scuola dei puri, dei forti, dei giusti che della fede riempiono la loro vita. Lievito di risurrezione in tanto smarrimento di idee religiose e morali.

## Dio non muore

No. Dio non muore! Lo neghi pure l'ateo, lo insulti il bestemmiatore, lo maledica l'anarchico... Dio non muore!

Il 6 Agosto 1875, il presidente della repubblica dell'Equatore, il grande Garcia Moreno, eroe della fede convinta e della coscienza pura, cadeva colpito da sei palle d'arma da fuoco e da quattordici colpi di coltello.

— Muori, carnefice della libertà! gli gridava ironicamente il suo assassino.

E Garcia Moreno esalava l'ultimo respiro con questo grido: Dio non muore!

Ecco ciò che non muore e non fallisce mai: Iddio! La potenza di Dio. La sapienza di Dio. La giustizia di Dio. La parola di Dio. Le opere di Dio. La fede in Dio. La speranza che s'appoggia in Dio.

Dio non muore!

Muore chi — individuo o popolo — abbandona Dio.

## Per un dente...!

L'unico rimedio al mal di denti della signorina Flora Le Breton di New York, una delle tante «stelle» del cinema, era quello di strappare il dente. Mis Flora pensò con terrore agli inconvenienti di avere un dente di meno — lei stella di primo piano — e allora pensò di telefonare a uno specialista di Londra. Naturalmente questi la rassicurò, dicendole che il dente si sarebbe potuto curare senza ricorrere al rimedio sbrigativo e comune dell'estrazione.

Rasserenata, la «stella» si precipitò al porto ove ebbe la fortuna di incontrare un transatlantico in partenza, così che, due ore appena dopo la telefonata viaggiava verso l'Europa affrontando... per farsi curare un dente, un viaggio... di 5000 chilometri.

La strada per andare alla messa festiva, l'osservanza del venerdì, il digiuno... sono cose troppo pesanti e oltrepassate. Un viaggio di 5000 chilometri, pur di salvare l'estetica, è una bazzecola.

## Inutile il prete?

«Inutile il prete che vi ha battezzati?... Inutile il prete che prepara i vostri bambini alla prima comunione?... Inutile il prete che innalza davanti alle loro passioni la barriera dei dieci comandamenti?... Inutile il prete che va a visitare i vostri ammalati? che assiste i vostri vecchi nell'ora della morte?... Confessate che è un po' azzardato davvero!»

«Inutile il prete che ti assisterà forse, proprio te, un giorno? Per-

ché tu farai probabilmente come tanti altri, e non dei minori, che, dopo avere mangiato carne di prete per tutta la loro vita, son ben contenti di trovarlo nelle ore dure... consolati di averlo al loro ultimo respiro, e muoiono più tranquilli, precisamente perché muoiono fra le sue braccia».

PIERRE L'ERMITTE

## Note Bibliografiche

LUIGI MORESCO: *Spagna: Cattedra di fede e di eroismo*. - Editrice A.V.E. di Roma (Via Stazione San Pietro, 3). - Pag. 166 con 12 illustrazioni.

Siamo lieti di poter riprodurre il seguente scritto introduttivo di Raimondo Manzini.

Questo libro è la proiezione — piena di luci e d'ombre — dei più drammatici panorami della Europa moderna. Il volume, forse, non sapeva di nascere. E' cresciuto, foglio sopra foglio, nell'immediata necessità della informazione destinata al giornale. Ma appunto per questo il libro, nella sua rapidità cinematografica, nella freschezza dell'impressione piena di sensibilità, è tanto più vivo ed organico. Esso risente della continuità d'un discorso corrente ed appassionato. Riflette l'unità d'un giudizio onnipotente che si ispira alla considerazione dei veri ed unici valori umani, che sono quelli del Cattolicesimo, della Fede, insopprimibili per la salvezza del mondo, nell'alternato moto della storia.

\*\*\*

Era giusto raccogliere queste pagine. Esse faranno del bene. Noi abbiamo bisogno di conoscere sempre più e sempre meglio la verità intorno alla Spagna. Degli orrori e dei fulgori della guerra civile sono piene le cronache quotidiane. Episodi unici nella loro barbara spietatezza hanno fatto fremere il mondo. Tutti sappiamo oramai che nel settore iberico si è combattuta e si combatte una delle decisive battaglie per la civiltà europea. E tuttavia il pubblico ha bisogno di testimonianze. La stessa disumanità della persecuzione religiosa non ha trovato ancora una emozione adeguata. Non è mancato il sofisma sottile sulla azione di Franco. Interessi nazionali, preferenze di parte, passioni oscure e manovre faziose, hanno sempre complicato il giudizio, specie in certi settori stranieri. Eppure è chiaro: al di là dell'episodio, in Spagna si combatte tra una visione decisamente materialistica della vita e una rinascita nazionale e religiosa. Da un lato si demoliscono le chiese; dall'altro si ricostruiscono. Ciò dovrebbe essere eloquente per tutti.

\*\*\*

Luigi Moresco è andato in Spagna. Attraverso un coraggioso ed abile itinerario, ha visitato i fronti più avanzati. Ha constatato lo sforzo di ricostruzione interna. Ha interrogato dei generali come dei soldati, operai e anche bambini. E' entrato nel rifugio di guerra e nella ricostruita casa spagnola della metropoli. Ha sostato tra le rovine dei templi ed ha pregato sotto le volte delle chiese trionfanti ed affollatissime. Poco gli è sfuggito. E tanto meno il paesaggio con la sua eloquenza lirica rivelatrice di un'anima e di una tradizione. Racconti di prigionieri scampati dalla morte, avventure di oscuri cittadini sfuggiti agli incredibili agguati della più eroica e barbara rivoluzione moderna, completano il quadro vivente. La penna di Luigi Moresco è saporosa e animata; essa esprime una sensibilità ricca di un'intima passione e di continua revisione. Soprattutto in queste pagine commosse, ma obbiettive, il grande dramma del generoso e tormentato popolo latino, si placa nella superiore carità della visione cristiana.

\*\*\*

Ogni cuore cristiano fremde di fronte alla guerra. Essa è l'antitesi della Legge d'amore che Cristo ha portato agli uomini. Ma sul nostro duro sentiero umano, le passioni inducono di continuo i popoli alla esperienza del sangue. E' in questi momenti di

estranziante contraddizione col nostro anello di pace, che ci deve confortare lo spettacolo delle rivincite di Dio, il Quale da ogni male sa trarre il bene e persino dalle macerazioni dell'odio, del pianto e della morte, prepara per gli uomini risurrezioni di giustizia e di amore.

RAIMONDO MANZINI

1) MARCELLO FRAULINI: *Terra piana*. - Editrice Libreria Licio Cappelli, Trieste. L. 5. - Liriche dal tocco penetrante e traspirante sensi squisitamente soavi.

2) MARIA DE' WAILLJ: *La via che sale*. Edizioni «Ancora». Trento. Lire 4.50. - E' un bellissimo romanzo per giovinetti, romanzo che è in perfetta armonia con i gusti del nostro tempo. Lo intreccio è forte, commovente, denso di insegnamenti.

3) MARIA MATTIOLI: *Fiamme al vento*. L. Cappelli, Editore, Bologna. L. 5. - Quanta sublime poesia in questo libro! Sono poesie di incomparabile valore, nelle quali l'esimia A. mostra l'agilità, la sensibilità e l'arte fine della sua penna.

GIUSEPPE BISTOLFI: *Caduti per la Patria*. Pagine 232. Società Editrice Internazionale, Corso Regina Margherita, 176. Torino. - L. 10.

E' il volume 15.º della Biblioteca della Rivista dei Giovani, con copertina rinnovata in un equilibrato Novecento.

E' la quarta ristampa di diciassette profili di giovani cristiani, caduti per la Patria nella grande guerra. Ogni profilo è un altorilievo, nel quale le qualità umane e cristiane spiccano nella luce della prosa lucida, calda, aristocratica dell'amico Don Bistolfi. Libro veramente bello e utile per le biblioteche di giovani e per conferenze a giovani.

Can. ANTONIO BEAUDENOM: *Le sorgenti della Pietà*. Versione di G. B. Calvi. Pagine 320. Società Editrice Internazionale, Corso Regina Margherita, 176. Torino. - L. 4.

Un libro d' grande interesse e di vero gaudium spirituale. Pagine elevate e condotte con chiarissima luce di mente e di cuore, soffuse di un'atmosfera profondamente ascetica, di un'emozione che penetra le anime, le scuote, le eccita a forti risoluzioni...

Ad ogni riga vedi il sacerdote pio e zelante, tutto preoccupato della gloria di Dio e della salute delle anime.

A. LOCATELLI: *Le avventure del Capitano Ashton* (tra pirati, briganti, e... cannibali). Con illustrazioni del pittore Roberto Sgrilli. Pagine 240. Società Editrice Internazionale, Corso Regina Margherita, 176. Torino. - Lire 10.

I ragazzi, sempre appassionati alle vicende più impensate e rapide, leggeranno con piacere le *Avventure del Capitano Ashton* di A. Locatelli. Il protagonista, dopo aver salpato da un porto dell'Inghilterra, s'incontra coi pirati, si discioglie audacemente dalla prigionia, e attraverso cento peripezie approda in un'isola, sin che la narrazione s'illumina del sorriso d'una fanciulla. L'Autore, nella breve premessa, ci avverte d'aver tratto argomento da una vecchia storia di mare e di aver dato alla fantasia uno sfondo di verità.

ODOARDO BENETTI: *Sette fiabe Agresti*. Bologna «La Diana Scolastica», Bologna L. 6.

E' un grazioso libretto per i nostri giovinetti.

MILESI DANILÒ

Sac. GIACOMO DONATI, *Direttore resp.* di *«L'Espresso»*, via XX Settembre, 64 (Cassa Goggi) Bergamo

**FRATELLI CALDEROLI**  
DOTTORI  
Dottor GUIDO  
delle Cliniche di Vienna  
**DENTISTA**  
S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana  
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE  
delle Cliniche di Berlino  
**CHIRURGO SPECIALISTA**  
malattie  
**ORECCHIO - GOLA - NASO**  
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18  
Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 64  
(Cassa Goggi) Telefono 31 64

**CERERIA**  
Vincenzo fu Franc. Previtali  
Casa Centenaria 1830-1938  
BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18  
Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto  
- Saponi all'ingrosso ed al minuto-Lumini da notte-Candele steariche - Generi affini

## BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 4.044.672,55  
SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario di Esercizio

Gestisce N. 103 Esattorie e 387 Tesorerie

**DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO:** Ambivere - Antegnate - Bergamo Agenzia di Città (Via XX Settembre); coi recapiti di Città Alta e di Valtesse - Bonate Sotto - Belgnano Gera d'Adda - Calvenzano - Carvico - Casazza - Cassiglio - Centisole - Dalmine - Fontanella al Piano - Gazzaniga - Gromo - Nossana - Olmo al Brembo - Palazzone - Paja - Pianico - S. Giovanni Bianco - Sovero - Taleggio - Treviglio - Valbondione - Verdello - Zenica.

## Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1939-XVII

Cassa e somme disponibili a vista	L. 9.336.154,15
Valori dell'Azienda	79.032.262,90
Portafoglio	82.045.886,15
Conti Correnti	118.467.697,55
Risparmi e Corrispondenti	289.698.238,93

**SERVIZIO CUSTODIA VALORI:** Presso la Sede di Bergamo e Filiale di Treviglio funziona il servizio cassette di sicurezza in moderni impianti corazzati

Servizio di tesoreria dell'Ospedale Maggiore «Principessa di Piemonte» Bergamo, e di altri N. 87 Enti nella Provincia di Bergamo

## Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato  
Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo  
ANNO DI FONDAZIONE 1809

Corrisp. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma  
Ricevitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Feder. Prov. Fascista  
Esattoria Civica

del Comune di Bergamo Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo

### OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA

piccolo risparmio - Risparmio libero e vincolato - Acquistato valute estere  
compra e vendita di titoli dello Stato ed industriali - Conti Correnti Commerciali, Cam  
ari e garantiti da Valori - Servizio di pagamento tasse e imposte - Emissioni assegni  
Circolari su qualunque piazza - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Incasso cedole  
titoli dello Stato e industriali - Prestiti - Sconto effetti Commerciali

L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) è aperta tutti i giorni feriali.

La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì  
La Sub Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VERS. - RISERVA L. 1.688.921,25

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1

SEDE: BRESCIA - Via Umberto I

UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1

SUCCURSALI IN BERGAMO

Piazza Pontida, 2 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

**AGENZIE** Albino - Almè con Villa - Branzi - Erembate - Calcinate  
Calozziocorte - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda -  
Castelli Calepio - Castrezzato - Clesano Berg. - Clusone - Cologno Bro.  
- Colombero - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga -  
Gorgonzola - Gorno - Gromo - Grumello del Monte - Lette - Lovere -  
Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina -  
Palazzo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Romano Lomb.  
- Rovato - Rudiano - Saleno F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino  
de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Seriate - Serina - Ta  
llegio - Travagliato - Trezzano - Treviglio - Urzigo d'Oglio - Urzigo  
varese d'Adda - Verolavecchia.

Istituto autorizzato a compiere operazioni di Credito Agrario d'Esercizio

:: :: Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio :: ::

43º Esercizio

## BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896  
CAPITALE L. 60.000.000  
RISERVA L. 15.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA  
Alessandria - Bergamo - Besenigo - Como - Erba - Lecco - Lufno -  
Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni e riporti su titoli  
di Stato e industriali - Sconto cambiali - Compravendite titoli e divise estere - Rifacimento  
gratuito assegni circolari - e in altre operazioni di Banca alle migliori condizioni

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi  
Succursale in BERGAMO - Piazza Vittorio Emanuele 11 - Telefoni 28-06 28-30

## Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica  
Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inestinguibili  
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

"Le Assicurazioni d'Italia,"  
Società Collegata

Infortuni, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.

"Praeventia,"  
Società Collegata

Capitalizzazioni al tasso del 4 e 4,12% garantiti per lunghe durate

## Casa di Cura Noto Malattie Nervose

BERGAMO  
Cura della sciatica - Cure d'insulina  
di cardiaco e febbrili - Elettrolitoterapia  
- Marconioterapia (onde corte),  
Via S. Bernardino, 71 - Tel. 25-25

Il Prof. G. G. Noto riceve giorni feriali ore alle 14-17.